



CONFINDUSTRIA  
SALERNO



*SELEZIONE ARTICOLI D'INTERESSE IMPRENDITORIALE*

**VENERDI' 2 AGOSTO 2024**

# La Doria dopo i sughi produce la pasta acquisito un ramo della Di Martino

## L'OPERAZIONE

Nico Casale

Dopo il pesto, la pasta. La Doria spa, azienda dell'agro nocerino sarnese leader in Europa nella fornitura di specialità "private label" (i prodotti venduti con l'etichetta del distributore) a lunga conservazione, tra cui pomodoro, sughi pronti e legumi in scatola, ha sottoscritto come informa una nota de La Doria - un accordo condizionato per l'acquisizione del ramo d'azienda detenuto da Pastificio di Martino Gaetano e F.lli spa, dedicato alla produzione e alla commercializzazione di pasta secca private label, e la quota, pari al 13%, detenuta da Pastificio Di Martino in Ldh (La Doria) Ltd, società controllata da La Doria. Al perfezionamento di questa operazione, il Gruppo La Doria diventerà produttore di pasta secca.

## LE ECCELLENZE

La Doria e Pastificio Di Martino sono due eccellenze del food made in Campania. La Doria, recentemente, ha acquisito Clas, azienda italiana leader nella produzione di sughi e pesti ambient per i principali marchi dell'industria e per le principali insegne della grande distribuzione organizzata (Gdo) in Italia e all'estero.

L'operazione di Clas - sottoscritta con Equinox, fondo di private equity di diritto lussemburghese che investe nel capitale delle medie imprese italiane, titolare attraverso Basil Investments di una partecipazione pari al 90% del capitale, e Cominter, riconosciuta società di trading nel settore agroalimentare, titolare di una partecipazione pari al 10% - mira al rafforzamento della posizione competitiva de La Doria nel mercato dei sughi pronti, in cui opera già da molti anni, e il cui fatturato ha fatto registrare, nello scorso anno, un +26,2% rispetto all'anno precedente.

«L'acquisizione di Clas aveva evidenziato Antonio Ferraioli, Ceo e presidente del Gruppo La Doria - rappresenta un passo significativo nella strategia di espansione in settori sinergici e strategici per la nostra crescita. L'operazione ci permetterà di orientare ulteriormente la nostra offerta verso prodotti a più alto valore aggiunto e contenuto di servizio».

I ricavi del Gruppo La Doria, viene ricordato nel comunicato, nel 2023 sono stati pari a 1,228 miliardi di euro, di cui il 95,6% generato dall'offerta di prodotti private label destinata ai principali retailer nazionali e internazionali. Pastificio Di Martino è un'azienda storica, fondata nel 1912 a Gragnano Città della pasta Igp, ed è impegnata nella produzione e nella distribuzione di pasta secca, fresca, surgelata e di gnocchi con i marchi di proprietà Pasta di Martino Igp di Gragnano, Pasta Antonio Amato, che ha sede a Salerno, Pastificio dei Campi di Gragnano Igp, oltre che in private label. Il fatturato 2023 è stato pari a 170 milioni di euro, di cui circa il 90% generato fuori dall'Italia.

L'operazione conclusa tra La Doria e Pastificio Di Martino, viene spiegato nella nota, prevede, tra le altre cose, la stipula di accordi commerciali tra le due aziende e l'acquisto, da parte del Pastificio Di Martino, di una partecipazione di minoranza nella holding di controllo del Gruppo La Doria. Inoltre, il patron del Pastificio Di Martino, Giuseppe Di Martino, assumerà il ruolo di «key pasta advisor» per il Gruppo La Doria, «apportando viene specificato - la sua profonda esperienza nel settore della pasta». L'accordo, viene sottolineato, assumerà efficacia solo subordinatamente all'avveramento di talune condizioni sospensive. La business unit del Pastificio Di Martino dedicata alla produzione e alla commercializzazione di pasta secca private label ha registrato, nel 2023, ricavi pari a 108 milioni euro e ha prodotto 107mila tonnellate di pasta secca. Nell'ambito dell'ultima operazione, quella con il Pastificio Di Martino, La Doria è stata assistita da Chiomenti e da Ernst & Young spa per gli aspetti di «due diligence» contabile e finanziaria. Per Pastificio di Martino Gaetano e F.lli spa, l'operazione è stata seguita da UniCredit spa, in qualità di advisor finanziario, e, per i profili legali, dal team dello Studio Astolfo Di Amato e Associati, guidato dal professore avvocato Giovanni Agrusti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Porta Ovest e retroporto il governo sblocca i fondi E c'è anche il Trincerone

## Salerno e provincia, ecco tutti i progetti Fdi: «Confermata l'attenzione costante»

Brigida Vicinanza

Lo sblocco dei fondi di sviluppo e coesione per i progetti della seconda tranche porterà una ventata di aria fresca anche a Salerno città. Nell'elenco dei finanziamenti per i lavori tanto attesi figurano il secondo (e ultimo) lotto di Porta Ovest, il retroporto di Salerno, i nuovi parcheggi nella zona del Trincerone e anche il nuovo sbocco autostradale diretto all'ospedale Ruggi, con un occhio di riguardo anche allo scalo aeroportuale Salerno-Costa d'Amalfi.

### I FINANZIAMENTI

Per Porta Ovest (primo stralcio del secondo lotto) sono stati finanziati 23 milioni di euro, come richiesto dal progetto. Per la realizzazione del nuovo svincolo della tangenziale di Salerno a servizio esclusivo dell'ospedale Ruggi (che pure verrà completamente rinnovato) sono stati sbloccati 15 milioni. Tra i progetti (22 milioni di euro) figura anche il «completamento viabilità retroporto Salerno secondo lotto porta Ovest secondo stralcio parcheggio interscambio». Novità anche per la mobilità urbana nel pieno centro cittadino con il progetto atteso che riguarda la zona del Trincerone. Saranno 30 milioni infatti quelli che verranno spesi per la «copertura Trincerone ferroviario ovest - realizzazione nuovi parcheggi di interscambio» come si legge nel prospetto che riguarda la Regione Campania e i fondi di sviluppo e coesione a cui erano state candidate le opere. E ancora l'adeguamento alla viabilità di accesso presso l'aeroporto Salerno-Costa d'Amalfi ma anche un nuovo deposito Air Campania situato a Fisciano per contenere i mezzi di trasporto pubblico locale.

### LE REAZIONI

A mostrare soddisfazione sono i salernitani di FdI, Antonio Iannone e Imma Vietri. «Il Cipess, su proposta del ministro Fitto, ha approvato l'assegnazione di 1,9 miliardi di euro alla Campania, per consentire l'avvio immediato di 81 progetti strategici che andranno a incidere positivamente sulla vita dei cittadini e delle imprese campane nei settori dell'ambiente, dei trasporti e della cultura: dagli interventi di completamento dei corpi idrici nei comuni di Maiori e Minori, ai rilevanti interventi sulla riqualificazione dei beni culturali molto importanti i 212 milioni per la cultura afferma il senatore Iannone, commissario regionale di Fdi - che si aggiungono all'impegno già messo in campo dal Ministro Sangiuliano. Insomma, in attesa della definizione dell'accordo per la Coesione con la Regione, l'ennesimo segnale di grande interesse del governo Meloni e in particolare del ministero per la Campania. De Luca farebbe bene a impegnarsi maggiormente sul lavoro, rassegnandosi alle norme di buongoverno e rispettando le regole». Ad elencare tutte le opere finanziate anche per la provincia di Salerno ci pensa invece Imma Vietri, deputata salernitana sempre in quota Fdi: «Grazie alle risorse stanziare, si potrà procedere, ad esempio, al risanamento dei corpi idrici nei comuni di Maiori e Minori in costiera amalfitana (18.500.000 euro), dov'è previsto anche un investimento per la variante di Amalfi-Atrani alla SS163 Primo Stralcio (95.000.000); agli interventi di completamento dei corpi idrici dell'area Dragone (4.500.000) e dell'Area Bussento (7.000.000); alla manutenzione straordinaria dell'acquedotto di Campagna (2.291.739,17); al ripristino e completamento della variante di Palinuro con il superamento del tratto della frana tra Ascea e Pisciotta (8.000.000); al completamento della Fondo Valle Calore». A questi importanti investimenti, si aggiungono i 14 milioni che riguardano il restauro del chiostro grande e dei giardini della Certosa di Padula e lo storico intervento per il parco archeologico di Paestum con «un ringraziamento doveroso ai ministri Fitto e Sangiuliano conclude Vietri - che con questi finanziamenti, che si aggiungono a quelli precedenti, dimostrano con i fatti la costante attenzione riservata dal governo per la provincia di Salerno e la Campania».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Aeroporto, tre nuove rotte con il debutto di Ryanair «La Campania è centrale»

**Ieri il primo aereo della compagnia E Wizzair sbarca a ottobre verso l'est**



Brigida Vicinanza

Tre... il numero perfetto. Come le compagnie che hanno scelto l'aeroporto Salerno-Costa D'Amalfi che ieri con l'arrivo di Ryanair - dopo Easyjet e Volotea - formano una vera e propria squadra che gareggia per lo sviluppo economico e turistico della provincia di Salerno, del suo aeroporto (il secondo della Campania gestito da Gesac) e dei turisti stessi. «Annunciato, atteso, finalmente atterrato il primo volo Ryanair a Salerno». È la frase che si legge sui profili ufficiali degli scali aeroportuali di Salerno e Napoli. Il battesimo dell'acqua (e anche 25 minuti di anticipo rispetto all'atterraggio programmato per il volo da Bergamo), i curiosi, le idee regalo ai passeggeri (una calamita e un'agenda) per celebrare il primo appuntamento con il mare della costiera amalfitana vista dall'alto e la solita festa social e di curiosi proprio davanti all'aerostazione che si rifarà presto il look. E non finisce qui: da fine ottobre sbarcherà anche WizzAir con tre destinazioni: Budapest, Bucarest e Tirana.

LE PAROLE

«Ryanair, la compagnia aerea numero 1 in Europa e in Italia, ha celebrato l'inizio delle operazioni all'aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi, accogliendo i primi passeggeri sul volo inaugurale di Ryanair da Milano Bergamo all'aeroporto di Salerno. Questo primo volo scrivono in una nota congiunta Gesac e la compagnia - segna una pietra miliare significativa sia per Ryanair sia per la Regione, dando il via alle nuove operazioni nella pittoresca area della Costiera Amalfitana». Oltre alla nuova rotta per Milano Bergamo, l'ingresso di Ryanair nell'aeroporto di Salerno-Costa D'Amalfi avvia altre due rotte: una nuova nazionale per Torino - a partire da oggi - e una nuova internazionale per Londra Stansted a partire dal 4 agosto. «Le tre nuove rotte di Ryanair da/per Salerno offriranno 16 voli settimanali, trasporteranno oltre 130.000 passeggeri all'anno e creeranno oltre 100 posti di lavoro locali. L'ingresso di Salerno quale 32° aeroporto italiano del network di Ryanair continuano - evidenzia il nostro costante impegno per la crescita della connettività, del turismo e del business nella regione Campania». «La crescita significativa di Salerno ha dichiarato il chief commercial officer di Ryanair Jason McGuinness - contrasta con la situazione di Napoli, dove siamo stati costretti a ridurre la capacità a causa dell'aumento del 30% dell'addizionale municipale. Ryanair chiede al sindaco Manfredi e alle altre Regioni italiane di seguire l'esempio della Calabria e del Friuli-Venezia Giulia abolendo l'addizionale municipale che consentirà a compagnie aeree come Ryanair di crescere ancora di più». E per celebrare il lancio dell'arrivo di Ryanair all'aeroporto di Salerno, la compagnia ha lanciato una promozione di 3 giorni sulle 3 nuove rotte con tariffe agevolate. Soddisfazione anche da parte di Roberto Barbieri, amministratore delegato Gesac: «Un altro passo significativo per la crescita dello scalo e del sistema aeroportuale campano gestito da Gesac, andando a consolidare sia il segmento nazionale che internazionale. La presenza di un partner di prestigio come Ryanair non solo arricchisce la nostra offerta di voli ha concluso l'ad - ma conferma la centralità del mercato campano e del Sud nel network di un player importante. Questo investimento rappresenta una grande opportunità per rafforzare l'indotto turistico e dare un ulteriore impulso all'economia regionale».

#### L'INIZIATIVA

E intanto le novità arrivano anche via terra con l'avvio della vendita combinata dei titoli di viaggio per Salerno Airlink con Busitalia e Trenitalia che scendono in campo dandosi la mano attraverso 46 collegamenti settimanali in più ad agosto. Su tutti i canali di vendita Trenitalia infatti - è possibile acquistare i biglietti per raggiungere in bus l'aeroporto in modalità combinata ai servizi ferroviari. «Questa soluzione non solo rende l'acquisto dei biglietti più semplice scrivono - ma assicura anche coincidenze ottimali tra treni e autobus, riducendo i tempi di attesa e migliorando l'esperienza di viaggio complessiva. Il collegamento Salerno Airlink ha riscosso un enorme successo sin dal suo lancio, rispondendo alle esigenze di mobilità dei viaggiatori con efficienza. Grazie ai feedback positivi degli utenti e all'aumento dei voli dello scalo aeroportuale, il servizio ha visto un incremento significativo delle corse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fatto - Nuova rotta nazionale per Torino da oggi e la nuova rotta internazionale per Londra Stansted a partire dal 4 agosto

# Aeroporto, nuove rotte per Ryanair

Ryanair, la compagnia aerea numero 1 in Europa e in Italia, ha celebrato ieri (1° agosto) l'inizio delle operazioni all'aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi, accogliendo ieri mattina i primi passeggeri sul volo inaugurale di Ryanair da Milano Bergamo all'aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi. Questo primo volo segna una pietra miliare significativa sia per Ryanair sia per la Regione, dando il via alle nuove operazioni di Ryanair nella pittoresca area della Costiera Amalfitana.

Oltre alla nuova rotta per Milano Bergamo, l'ingresso di Ryanair nell'aeroporto di Salerno-Costa D'Amalfi avvia altre due fantastiche rotte: una nuova rotta nazionale per Torino - a partire dal 2 agosto - e una nuova rotta internazionale per Londra Stansted a partire dal 4 agosto. Le tre nuove rotte di Ryanair da/per Salerno offriranno 16 voli settimanali, trasporteranno oltre 130.000 passeggeri all'anno e creeranno oltre 100 posti di lavoro locali. L'ingresso di Salerno quale 32° aeroporto italiano del network di Ryanair, evidenzia il nostro costante impegno per la crescita della connettività, del turismo e del business nella regione Campania. Il Chief Commercial Officer di Ryanair, Jason McGuinness ha dichiarato: "Siamo lieti di iniziare ufficialmente le nostre operazioni all'aeroporto di Salerno-Costa D'Amalfi con il nostro primo volo da Milano Bergamo all'aeroporto di Salerno-Costa D'Amalfi. Quest'estate, Ryanair effettuerà oltre 16 voli settimanali a Salerno verso tre entusiasmanti rotte per Milano, Bergamo, Torino e Londra Stansted. Con le nostre tariffe basse e il nostro



Ryanair

network, siamo entusiasti di offrire ai turisti e ai cittadini locali opzioni convenienti per accedere alla Costiera Amalfitana e alla regione Campania.

La crescita significativa di Salerno contrasta con la situazione di Napoli, dove siamo stati costretti a ridurre la capacità a causa dell'aumento del 30% dell'addizionale municipale. Ryanair chiede al sindaco Manfredi e alle altre Regioni italiane di seguire l'esempio della Calabria e del Friuli-Venezia Giulia abolendo l'addizionale municipale in tutti gli aeroporti italiani che consentirà a compagnie aeree come Ryanair di crescere ancora di più in termini di traffico, turismo e occupazione. Per celebrare il lancio dell'arrivo di Ryanair all'aeroporto di Salerno-Costa D'Amalfi, Ryanair ha lanciato una promozione di 3 giorni sulle 3 nuove rotte con tariffe a partire da € 19,99 in ven-

dità solo su ryanair.com". Roberto Barbieri, Amministratore Delegato Gesac, ha dichiarato: "L'avvio delle operazioni di Ryanair dall'aeroporto di Salerno-Costa d'Amalfi segna un altro passo significativo per la crescita dello scalo e del sistema aeroportuale campano gestito da GESAC, andando a consolidare sia il segmento nazionale, con Bergamo e Torino tutto l'anno, che l'internazionale, con il rafforzamento dei collegamenti con Londra. La presenza di un partner di prestigio come Ryanair non solo arricchisce la nostra offerta di voli, ma conferma la centralità del mercato campano e del Sud Italia nel network di un player importante come la compagnia irlandese. Questo investimento rappresenta una grande opportunità per rafforzare l'indotto turistico e dare un ulteriore impulso all'economia della regione".

Il fatto - Prevista una normativa ad hoc

## Senatore Silvestro: sostegno all'Aniis per i lavoratori agricoli e serricoli

La delegazione dell'Aniis (Associazione Nazionale degli Installatori degli Impianti Serricoli), ospitata martedì scorso dal Senatore Francesco Silvestro presso i competenti uffici di Palazzo dei Beni Spagnoli in Piazza San Luigi de Francesi a Roma, è riuscita a strappare una promessa all'alto esponente istituzionale di Palazzo Madama: l'impegno per inquadrare i lavoratori del comparto agricolo e serricolo in un panorama normativo ben definito. Grande soddisfazione per la trasferta nella Capitale è stata espressa dal Presidente dell'Aniis, Rolando Giorgio e dal suo legale di fiducia, avv. Christian di Domenico, entrambi consapevoli di aver gettato le basi per dare inizio a un iter procedurale, che dovrà necessariamente ottenere il placet istituzionale e politico per portare a casa un risultato che avrebbe dello straordinario. "Sono stato lieto - ha affermato il Senatore Silvestro - di aver accolto la delegazione dell'Aniis. A loro ho confermato il mio impegno per avviare un iter legislativo che possa consentire l'inquadramento dei lavoratori agricoli e degli impianti serricoli, che svolgono un impiego prettamente stagionale e, di conseguenza, non adeguatamente riconosciuto. Con i membri della commissione legislativa cercheremo di capire la migliore strada da intraprendere per regolarizzare tali figure". "Ringrazio il Senatore Silvestro - ha dichiarato il Presidente di Aniis Giorgio - per averci accolto nel suo studio a Palazzo dei Beni Spagnoli a Roma. Il suo supporto sarà determinante per portare avanti questa battaglia iniziata da anni e che ora, speriamo, possa concludersi in tempi relativamente brevi per fornire risposte concrete ai lavoratori agricoli e degli impianti serricoli che ci hanno chiesto di essere tutelati per il lavoro che svolgono". "Abbiamo prospettato al Senatore Francesco Silvestro - ha spiegato l'avv. Di Domenico - due possibili ipotesi: la prima prevederebbe l'integrazione della norma di cui all'art. 2135 del codice civile, prevedendo l'assimilazione delle attività svolte dagli installatori di impianti serricoli e per l'agricoltura a quelle espletate dall'imprenditore agricolo, in quanto parimenti connesse e strumentali alla coltivazione del fondo. La seconda strada astrattamente percorribile sarebbe quella che preveda un'iniziativa legislativa ex novo, volta a riconoscere definitivamente la figura degli installatori, sia come professionisti che operano in un ambito correlato all'agricoltura, sia come figure di imprese aventi il carattere della stagionalità". La palla passa ora agli alti rappresentanti delle istituzioni, in particolare al Senatore Silvestro, il quale, dopo l'accoglienza ricevuta a Campagna lo scorso mese di maggio, ha confermato una nuova visita il prossimo 4 settembre, questa volta nella vicina Oliveto Citra per partecipare al Premio "Sele d'Oro Mezzo-giorno".



Il fatto - Quarantasei i collegamenti settimanali in più dal mese di agosto

## Busitalia e Trenitalia, vendita combinata di biglietti

L'azienda di trasporto pubblico Busitalia Campania e Trenitalia, società del Polo Passeggeri del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, lanciano la vendita combinata di titoli di viaggio per Salerno Airlink, il servizio che collega la stazione ferroviaria di Salerno con l'Aeroporto Salerno Costa d'Amalfi, offrendo ai passeggeri una soluzione di viaggio integrata e comoda. Su tutti i canali di vendita Trenitalia è possibile acquistare i biglietti per raggiungere in bus l'Aeroporto Salerno Costa d'Amalfi in modalità combinata ai servizi ferroviari Frecciarossa, Intercity e del Regionale.

Questa soluzione non solo rende l'acquisto dei biglietti più semplice, ma assicura anche coincidenze ottimali tra treni e autobus, riducendo i tempi di attesa e migliorando l'esperienza di viaggio complessiva. Il collegamento Salerno Airlink ha riscosso un enorme successo sin dal suo lancio, rispondendo alle esigenze di mobilità dei viaggiatori con efficienza e puntualità. Grazie ai feedback positivi degli utenti e all'aumento dei voli dello scalo aeroportuale, il servizio ha visto un incremento significativo delle corse, soprattutto per la stagione estiva. Ad agosto, inol-

tre, sono stati introdotti 46 collegamenti settimanali, garantendo una maggiore frequenza e flessibilità per tutti i viaggiatori. Sono sempre più numerosi in tutta Italia i servizi Link nati grazie alla sinergia tra Busitalia e Trenitalia con collegamenti frequenti e capillari rivolti a chi sceglie un trasporto green anche per i propri spostamenti. In quest'ottica rientrano offerte sempre più dedicate agli spostamenti turistici e una maggiore integrazione fra diverse modalità di trasporto unendo le tre porte di accesso del Paese: stazioni ferroviarie, aeroporti e porti.

Compleanno vice sindaco Paky Memoli

Instancabile, un vulcano di idee e di emozioni, presente sempre per tutto e tutti. E' forse il modo giusto per provare a descrivere la dottoressa Paky Memoli, vice sindaca del Comune di Salerno, assessore alle Pari Opportunità e dirigente dell'Asl di Salerno, oltre che eccezionale diabetologa, conosciuta e riconosciuta a livello nazionale e non solo. Ebbene, la dottoressa Memoli ieri, 1 agosto, ha festeggiato il suo compleanno. E vero, siamo in ritardo di qualche ora ma non è mai troppo tardi celebrare le persone che meritano, come la dottoressa Memoli per l'appunto. A lei gli auguri di un felice compleanno dalla sua magnifica famiglia, dal direttore di Le Cronache, da Erika Noschese e dalla redazione tutta. Felice compleanno, dottoressa!



# **Non soltanto economia e turismo con lo scalo chance per la sanità «Snodo per il trasporto di organi»**

## **AMATO, DG DEL RUGGI: PRIMA IL RIFERIMENTO ERA CAPODICHINO MA ADESSO POSSIAMO ABBATTERE I TEMPI TRA ESPIANTO E IMPIANTO**

LA SALUTE

Sabino Russo

«Aeroporto di Salerno snodo cruciale per il trasporto di organi». A dirlo è il direttore generale del Ruggi Vincenzo D'Amato, che spiega come il nuovo scalo potrà essere utile per abbattere i tempi tra le operazioni di prelievo e impianto degli organi, favorendo anche le équipes mediche provenienti da altre regioni. Salerno ha il suo nuovo aeroporto, inaugurato l'11 luglio e operativo con numerosi collegamenti nazionali e internazionali. Una occasione per rilanciare l'economia del territorio, con ripercussioni positive che impattano anche su altri settori, quale quello sanitario. Lo scalo salernitano rappresenta, infatti, uno snodo strategico logisticamente ideale per soddisfare anche bisogni di tipo sanitario. Nello specifico, la nuova infrastruttura è stata già utilizzata per il trasferimento di organi, destinati alla donazione e prelevati al Ruggi da una giovane donna deceduta di recente, in tre luoghi diversi d'Italia.

IL MANAGER

«Prima dell'attivazione dell'aeroporto Salerno Costa D'Amalfi, lo scalo di riferimento per queste pratiche è sempre stato quello di Napoli Capodichino spiega il manager dell'azienda ospedaliera universitaria, sottolineando la grande opportunità che il nuovo scalo del Costa d'Amalfi rappresenta per la sanità non solo territoriale, ma anche nazionale ma da oggi, considerata la vicinanza tra l'aeroporto di Salerno e l'ospedale Ruggi, potrà essere utilizzato il nuovo scalo, abbattendo i tempi tra espianato e impianto, aspetto fondamentale per la riuscita della procedura. Saranno di conseguenza favorite anche le équipes mediche in arrivo da altre regioni nonché la staffetta della Polizia di Stato, preposta a garantire che il trasporto degli organi e tessuti prelevati avvenga in sicurezza e con sollecitudine».

LO SCENARIO

Donare gli organi dopo la morte è una scelta che ancora viene percepita come difficile, carica di paure e preoccupazioni talvolta inconsce. Ma senza donazione non c'è trapianto. E il risultato è che chi vive in attesa di un organo vive una vita sospesa. Dire sì è un'opzione scartata al Sud più che al Nord. Una scelta che penalizza i cittadini del Meridione e fa registrare marcate differenze nei tempi di attesa del trapianto tra le varie realtà regionali, come si evince dai dati «Indice del dono» registrati presso i comuni all'emissione o rinnovo della carta d'identità. Salerno è solo 97esima tra le province italiane. Boscoreale e Pomigliano d'Arco, in provincia di Napoli, sono tra i comuni più generosi d'Italia. Boscoreale ha raggiunto un indice del dono di 80,82/100, grazie a un tasso di consensi del 97,3% (1057 sì e solo 29 no) con un'astensione del 41,2%: un dato che è valso il primato campano, già conquistato l'anno scorso, e il quinto posto nazionale tra i comuni medio-piccoli (5-30mila abitanti). Nella top ten dei comuni italiani medio-grandi (30-100mila abitanti) c'è anche Pomigliano d'Arco, ottava, con un indice del dono di 69,89/100 (consensi 82,4%). Sul podio regionale, invece, dietro Boscoreale ci sono San Paolo Bel Sito (Na) e Montefalcione (Av). È Napoli la migliore tra le province campane nel complesso, 83esima su 107 a livello nazionale, mentre Avellino è 94esima, Salerno, Benevento 101esima e Caserta 107esima e ultima. La Campania è risultata 19esima tra le regioni italiane (era 20esima nel 2021), con un indice del dono di 52,34/100 (consensi alla donazione: 61,9%, nel 2021 era 59,7%), sotto la media nazionale che nel 2022 si è attestata a quota 58,64/100 (consensi 68,2%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Amalfitana, dopo l'incendio al Fuenti senso unico alternato fino al 14 agosto

CETARA

Mario Amodio

Resterà attivo almeno fino alla vigilia di Ferragosto il senso di marcia alternato sulla Amalfitana, alle porte di Cetara, in seguito all'incendio che nella notte tra martedì e mercoledì ha seminato il panico sulla collina del Fuenti. Qui, su un fronte di circa cinquanta metri, una volta concluse le operazioni di spegnimento, sono emerse una serie di criticità. E così, a seguito di ispezione della roccia che costeggia la statale 163, condotta ieri mattina alla presenza dei funzionari del Genio Civile di Salerno e dell'Anas, è stato disposto un intervento di somma urgenza per ripristinare le condizioni di sicurezza per la riapertura al traffico. E così, con la firma congiunta di un verbale di presa d'atto è stato autorizzato l'immediato avvio dei lavori di messa in sicurezza del costone roccioso. «Le operazioni proseguiranno con maggiore intensità nei prossimi giorni per liberare la carreggiata e ripristinare il doppio senso di marcia prima del 14 agosto» fa sapere il sindaco di Cetara Fortunato Della Monica che ha seguito in questi due giorni l'evolversi della situazione con presa d'atto delle situazioni di pericolo. A cominciare dalla notte tra martedì e mercoledì quando il vasto incendiominacciò persino alcune abitazioni in località Fuenti. Sul rogo furono impegnate due squadre dei Vigili del Fuoco accorse sul posto dal distaccamento di Maiori. Le fiamme, avvistate anche dal lungomare di Salerno, arrivarono a lambire persino la statale 163 Amalfitana lungo la quale per questioni di sicurezza fu interrotta la circolazione per consentire l'intervento dei mezzi aerei impegnati nello spegnimento e nella bonifica dell'area. Diverse anche le squadre della protezione civile impegnate sul fronte dell'incendio tra cui quelle di Cetara e della Millenium di Amalfi. La statale amalfitana, dopo la chiusura, è tornata percorribile, anche se a sensi di marcia alternati, dalla tarda mattinata di mercoledì: il restringimento resterà attivo fino al completamento dei lavori di messa in sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il rogo del Bonadies intrappola la città

**La chiusura di via Fra' Generoso provoca la paralisi della mobilità da e verso il porto. Tempi incerti sulla riapertura**

### L'EMERGENZA INCENDI

I segni del rogo che da via de Renzi ha raggiunto il colle Bonadies, alle pendici del Castello Arechi, si scorgono distintamente: graffi di marrone nella macchia mediterranea verdeggiante sotto il sole battente. Sul colle, i focolai che ancora minacciano la vegetazione; in basso, lungo alcune delle principali strade cittadine il caos e il Centro storico Alto come sospeso e in attesa, isolato come soltanto all'epoca più buia del lockdown: le auto e i motorini sul Trincerone (il tratto parallelo a via Silvatico) solitamente trafficato anche in piena estate, passano raramente, così anche da via Sichelgaita.

«Massima emergenza». Il giorno dopo l'incendio che è divampato per ore lungo la dorsale del monte Bonadies e domato soltanto grazie al supporto di ben tre mezzi aerei, l'emergenza non è finita. «Sono qui dalle 7.30, l'emergenza è massima»: è l'espressione che maggiormente ricorre nelle parole dell'assessore all'Ambiente

#### Massimiliano Natella ,

che, insieme al collega con delega alla Protezione civile,

**Claudio Tringali** e, per alcune ore, anche con il sindaco, **Vincenzo Napoli** , sono in via Fra' Generoso, il fronte più caldo e pericoloso dell'emergenza. «Stiamo lavorando ricorrendo alla somma urgenza e siamo riusciti a trovare due ditte private che sono già all'opera. Abbiamo a supporto per raccogliere il materiale da terra i dipendenti della Provincia mentre dalla Regione è arrivato un mezzo con carrellato per lavorare in alto», chiarisce l'assessore Natella.

Il nodo via Fra' Generoso. Sui tempi di riapertura della strada - fondamentale per collegare, dall'altezza dei vecchi caselli, l'A2 e la Napoli-Salerno al porto commerciale - però, non è possibile, ancora azzardare delle previsioni. «L'obiettivo - aggiunge Natella - è riaprire al più presto via Fra' Generoso, rendendola percorribile a una sola corsia poi a pieno regime. Dobbiamo bonificare 15 metri di costone e mettere in sicurezza l'asse viario. L'emergenza è massima: siamo ancora impegnati a spegnere i focolai e gli alberi che abbattiamo (alla fine saranno almeno 90 pini) sono ancora incandescenti, per questo abbiamo ancora necessità del supporto dell'autobotte dei vigili del fuoco», ribadisce. Sulle cause dell'incendio che si è sviluppato in un terreno privato non c'è, ad ora, alcuna certezza. Resta chiusa, per ora, anche via de Renzi dal

e somiglia tanto ai residenti di questa zona che da ieri vivono come in una bolla di disagio e di rabbia.

#### Eleonora Tedesco

riproduzione riservata



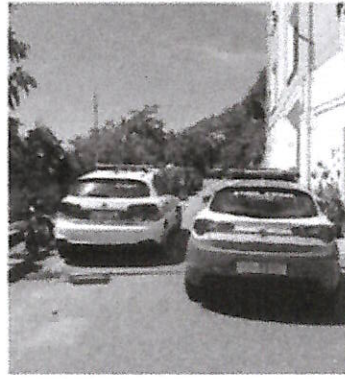
momento che gli interventi si stanno concentrando su via Fra' Generoso.

I contraccolpi pesanti sul traffico.

Se, probabilmente, pochi salernitani hanno vissuto l'esperienza assolutamente inedita di vedere, per la prima volta, parte del Viadotto Gatto completamente libera dai minacciosi camion, non è stato così lungo le altre arterie: nell'area del porto e alle uscite della Sa-Na di Vietri e Cava si sono formate lunghissime code di auto e tir. E, se la situazione dei collegamenti da e per il porto resterà critica anche nei prossimi giorni, sul fronte della viabilità potrebbe rivelarsi infernale con i mezzi pesanti che devono caricare merci prima di fermarsi per il fine settimana e la folla di vacanzieri che è pronta a imbarcarsi ai moli cittadini. Ieri, per ore, si sono sentiti i clacson e gli impropri dei camionisti incolonnati. E non è raro che nel caso si rischino incidenti.

All'incrocio del viadotto Gatto una sola vigilessa che, a vederla affrontare le ire degli automobilisti e dei camionisti spazientiti, suscita immediata solidarietà. Ma il caos si è registrato fin dal mattino anche sul già congestionato raccordo autostradale della Salerno-Avellino, come allo svincolo di Fratte dell'A2 e lungo le arterie interne che si sono trasformate in un ulteriore imbuto.

Via de Renzi isolata. Lungo la strada che porta al Conservatorio si vedono le pietre che sono cadute per lo smottamento e pezzi di rami anneriti. Via de Renzi è ora una teoria di transenne: all'altezza della chiesa di Sant'Anna alcune persone si fermano per fare foto. «Vorremmo capire se almeno possiamo rientrare a casa per dare da mangiare al pesce rosso... Stanotte abbiamo dormito da mia madre al Duomo e la puzza di bruciato era insopportabile, non immagino qui», spiega una signora con due bimbe al seguito. Il pesciolino si chiama Piątek (come l'ex giocatore della Salernitana)



**Il traffico ieri mattina dal porto; a destra: le operazioni di bonifica in via Fra' Generoso A sinistra: una parte dei pini distrutti dall'incendio e, a destra, via de Renzi chiusa al traffico**

# Sud, nell'anno della sete Piana del Sele terra felice

## IL CLIMA

Anna Maria Capparelli

La grande sete sta stringendo in una morsa mortale le regioni del Mezzogiorno. Sono ormai scene di ordinaria quotidianità i campi arsi, le coltivazioni scottate, le file di agricoltori e cittadini alle fontane. Ma c'è un altro Sud, virtuoso e lungimirante, che ha investito e si è preparato ad affrontare l'emergenza. Una lezione di uso razionale dell'acqua arriva dalla Campania, il cuore di quel Mezzogiorno devastato dalla siccità, in particolare da un'area ricca e fertile, la Piana del Sele, dove si producono prodotti di eccellenza come la rucola Igp e ortaggi della quarta gamma per un fatturato di 700 milioni e la mozzarella di bufala Dop con un giro d'affari di circa 400 milioni.

Una zona di produzione che interessa i comuni nella provincia di Salerno di Battipaglia, Bellizzi, Eboli, Pontecagnano-Faiano, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella e Capaccio-Paestum. In questa torrida estate 11mila aziende agricole vengono rifornite senza alcun problema così come i 7.500 ettari di serra, Un miracolo? No, solo la realizzazione di investimenti finalizzati a ottimizzare le risorse idriche. Lo spiega Vito Busillo, presidente del Consorzio di bonifica in Destra del fiume Sele e anche del Consorzio della Rucola della Piana del Sele Igp. Sono stati infatti messi in campo invasi per l'accumulo di acqua che, tra l'altro, vengono utilizzati anche per produrre energia. Il Consorzio di bonifica in Destra del fiume Sele - sottolinea Busillo - ha promosso un modello di agricoltura d'avanguardia supportata dalle più avanzate tecnologie. E così è possibile "dissetare" le imprese agricole con una risorsa di un milione di metri cubi di acqua. Il sistema, operativo 365 giorni all'anno per 18 ore su 24, preleva ogni notte dal fiume Sele 300mila metri cubi di acqua che se non venisse raccolta nei serbatoi finirebbe in mare.

Come accade in molte zone della Sicilia, la regione più stressata da questa torrida estate, ma anche in molte aree del Nord che lo scorso anno hanno vissuto lo stesso dramma che oggi sta mettendo Ko il Sud. Perché il punto è uno solo: l'acqua c'è, ma non viene adeguatamente trattenuta. In Italia si riesce a mettere in cassaforte non più dell'11% dell'acqua piovana, molta poi se ne disperde nelle strutture per le quali manca un'adeguata manutenzione.

## LA PIANIFICAZIONE

E c'è un altro elemento che Busillo evidenzia. La governance dei Consorzi di bonifica è nelle mani degli agricoltori. La perfetta conoscenza delle cultivar e l'uso dei sensori consentono di dosare perfettamente l'acqua senza sprecarne una goccia. Acqua dunque in quantità giusta, ma anche di qualità e con un messaggio ai cittadini-consumatori. Non solo l'agricoltura non spreca, ma restituisce la preziosa risorsa in falda in condizioni migliori di come l'aveva prelevata. Non spreca neppure energia per il trasporto. Le eccellenze della Piana del Sele che arrivano sulle tavole sono a costo energetico zero. In questo fertile angolo della Campania la quadra è stata trovata. Prelevare dal fiume e mantenere l'acqua nelle vasche per distribuirla quando serve, ma con un doppio uso dei "contenitori". «Gli invasi ribadisce Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi (Associazione nazionale Consorzi gestione, tutela, territorio e acque irrigue) offrono infatti una superficie ideale per produrre energie rinnovabili, con pannelli solari galleggianti che, tra l'altro, riducono anche l'evaporazione dell'acqua. È il Sud che pianifica». E già si pensa a ulteriori passi avanti. Busillo annuncia infatti che è in corso un accordo di programma con la Regione Campania per la realizzazione di invasi per ulteriori 13 milioni di metri cubi. Con i fondi del Pnrr e del ministero dell'Agricoltura e della sovranità alimentare per circa 60 milioni saranno poi realizzate nuove vasche e la definizione di sistemi d'irrigazione sempre più evoluti. E raddoppierà anche la produzione di rinnovabili. Il Consorzio ne produce attualmente per complessivi 3.630.000 kilowattora attraverso idroelettrico, eolico e fotovoltaico. Con i finanziamenti del Piano di Sviluppo rurale regionale di 6.800.000 euro la potenza sarà rafforzata con altri 3 milioni di kilowattora.

La piana del Sele punta così a diventare sottolinea Busillo - un modello nazionale di gestione sostenibile della risorsa idrica. Una vera eccellenza nazionale e un segnale importante, secondo Vincenzi, che arriva proprio dalla Campania in quel Sud colpito da una drammatica siccità.

## IL CIBO

La Campania lancia anche un'altra lezione al Paese. Non è solo lo spreco dell'acqua un'emergenza nazionale, ma anche quella di cibo. Uno studio del Crea, l'ente di ricerca del ministero dell'Agricoltura, ha promosso a pieni voti come campioni dell'anti-spreco i cittadini del Bio-distretto del Cilento. Dall'indagine è infatti emerso che nella spazzatura finisce il 25% in meno di quanto accade in Italia. Il bio-distretto spicca dunque, secondo il Crea, come «esempio significativo di tutela del territorio, dove agricoltori, cittadini, operatori turistici, associazioni e autorità pubbliche collaborano e promuovono l'utilizzo sostenibile delle risorse attraverso la produzione e il consumo biologico», un altro primato produttivo del Mezzogiorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Edilizia, un patto sociale per lo sviluppo

**Marchesano, segretario Filca Cisl: «Sicurezza e formazione priorità, tutti insieme ce la possiamo fare»**

### LAVORO

Cosa si può fare, ancora, per aumentare la sicurezza sui cantieri ed evitare decessi o gravi infortuni? Questo il pensiero di

**Giuseppe Marchesano**, segretario generale Filca-Cisl: “Non si fa mai abbastanza per garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori dell’edilizia, che resta uno dei settori più a rischio con una media nazionale di una vittima ogni due giorni. Io credo che siano tre i pilastri su cui puntare: la formazione, la prevenzione e l’innovazione. La formazione è fondamentale per qualificare le maestranze, per consentire loro di stare al passo con l’evoluzione del settore. La prevenzione vuol dire cultura della sicurezza, e quindi sensibilizzare i lavoratori e i datori di lavoro sui rischi che ci corrono in cantiere. E poi l’innovazione. Grazie alla tecnologia oggi possiamo davvero fare passi da gigante sul fronte della sicurezza nei cantieri, e penso alla sensoristica e all’intelligenza artificiale.

**La patente a punti potrebbe**

**aiutare oppure è uno strumento superato?**

La patente a crediti è di fondamentale importanza per qualificare le imprese e per garantire la dignità dei lavoratori. È una proposta nata in casa Filca ben 21 anni fa, nel 2003, ma è ancora attuale. Entrerà in vigore il 1° ottobre 2024, noi vigileremo perché sia applicata nel migliore dei modi.

**La ripartenza del settore edile a Salerno e provincia a che punto è?**

In una fase di transizione. I bonus edilizi, come il Superbonus 110%, sono ormai agli sgoccioli, riducendo le opportunità di finanziamento per nuovi progetti e ristrutturazioni. Tuttavia, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) sta aprendo nuove prospettive, in particolare per le infrastrutture. Tra i progetti chiave il potenziamento dell’alta velocità ferroviaria sulla tratta Salerno-Reggio Calabria. .

**Il mondo delle costruzioni sta vivendo una trasformazione epocale. I lavoratori ed il sindacato quale ruolo possono ricoprire?**

selvaggia, sosteniamo con forza tutti gli strumenti che consentano la riqualificazione degli immobili e la rigenerazione urbana.

**La concertazione ed il confronto restano validi strumenti nel mondo del lavoro dove l’innovazione apre ulteriori fronti di contrasto tra imprese ed addetti?**

Concertazione, partecipazione, confronto sono le armi che abbiamo per migliorare ulteriormente il mondo del lavoro e il settore delle costruzioni, per migliorare il rapporto tra imprese e lavoratori. Solo la sinergia tra tutte le parti sociali ci consente di mettere in campo le misure più idonee a rendere il settore più sicuro, più moderno, più sostenibile, più dignitoso.

**Nel corso dell’ultimo anno quali sono state le principali iniziative che sul territorio il sindacato ha promosso?**

Un’importante vittoria è stata il rinnovo del contratto integrativo provinciale, atteso da 12 anni, che ha introdotto miglioramenti salariali e nuove garanzie per i lavoratori. Notevole è stato e sarà l’impegno anche per le campagne di sensibilizzazione contro il lavoro nero. Il futuro deve vederci protagonisti nel trovare soluzioni ai problemi di ogni giorno, per rendere il settore ancora più appetibile per i giovani. Tutti insieme, ne ho certezza, ce la possiamo davvero fare.

*(re.ec.)*

riproduzione riservata



**Operai edili impegnati in un cantiere**

Un ruolo da protagonista. Noi siamo per un'edilizia sostenibile, da tutti i punti di vista. Siamo sempre stati contrari alla cementificazione



**Giuseppe Marchesano, segretario Filca-Cisl**

---

© la Citta di Salerno 2024  
Powered by TECNAVIA

---

# Coesione, sbloccati altri 1,9 miliardi per la Campania

## RATIFICATO ANCHE LO STANZIAMENTO PER BAGNOLI DOPO GLI ANTICIPI RESTANO 2 MILIARDI DA ASSEGNARE

### GLI INVESTIMENTI

Nando Santonastaso

Il progetto più costoso e sicuramente tra i più attesi e indispensabili è quello che destina 356 milioni «per l'affidamento del servizio di rimozione, trasporto e conferimento» delle tristemente note ecoballe. È quello che inevitabilmente, considerata la triste e drammatica stagione dell'emergenza rifiuti vissuta dalla Campania, balza subito agli occhi scorrendo l'elenco degli 81 progetti per i quali è arrivato ieri il via libera del Cipess, con i relativi finanziamenti, su proposta del ministro per il Pnrr, il Sud, la Politica di coesione e gli Affari europei Raffaele Fitto. Le risorse assegnate, pari complessivamente a 1,9 miliardi, erano esattamente quelle che lo stesso Fitto aveva annunciato pochi giorni fa avendo proposto al Cipess una nuova anticipazione rispetto alla dotazione del Fondo sviluppo e coesione (5,9 miliardi) destinato alla Regione Campania (e al centro da ormai un anno del contenzioso con il Governo). Nella stessa seduta di ieri, tra l'altro, è stato anche «perfezionato l'iter di assegnazione di 1,2 miliardi di euro agli interventi di risanamento e riqualificazione dell'area di Bagnoli-Coroglio inseriti nel Protocollo d'intesa sottoscritto lo scorso 15 luglio tra il Presidente del Consiglio Meloni e il sindaco di Napoli Manfredi, nella veste di Commissario straordinario per Bagnoli», come spiega una nota di Palazzo Chigi.

«Stiamo lavorando per chiudere l'Accordo di Coesione con la Regione dice Fitto - ma il Governo, in attuazione del decreto-legge 60/2024, ha il dovere di accelerare l'assegnazione delle risorse nazionali per la coesione al finanziamento di progetti strategici e di pronta cantierabilità, quali quelli oggetto della delibera Cipess di anticipazione, così come già fatto in occasione del finanziamento degli interventi di risanamento ambientale per Bagnoli, dei progetti della passata programmazione dei Comuni e delle misure urgenti per l'area dei Campi flegrei».

### I PUNTI DI FORZA

Cosa c'è dunque nell'elenco dei progetti finanziati e in gran parte già inseriti nella proposta Fsc della Regione? Risanamento ambientale, cultura e infrastrutture per la mobilità i settori più in evidenza. Ci sono ad esempio 290 milioni per l'utilizzo idropotabile delle acque dell'invaso di Campolattaro nel Sannio, e il relativo potenziamento dell'alimentazione potabile. Ma non sono pochi anche gli interventi di bonifica ambientale e potenziamento dei servizi di igiene urbana: come i 42 milioni per un impianto di compostaggio a Ponticelli a Napoli, i 20 milioni per la bonifica di Cava Monti a Maddaloni nel Casertano, i 16 milioni per la riqualificazione dei parchi di Napoli e i 18 per mettere in sicurezza una discarica abusiva a Villa Literno. Ci sono anche 28 milioni per il risanamento dei corpi idrici di Maiori e Minori in costiera, un nodo di carattere ambientale e di sicurezza è prioritario.

Per le infrastrutture della mobilità, ci sono 302 milioni per la linea metropolitana di Napoli tra Piscinola e Capodichino e altri 128 milioni per il completamento della linea 1 tra Piazza Garibaldi e Di Vittorio. Sempre nell'ambito del trasporto ferroviario sono stati finanziati 73 milioni per l'impermeabilizzazione della galleria Poggioreale e 60 milioni per il raddoppio della Torre Annunziata-Castellammare.

Importanti anche le risorse approvate per le strade. Spiccano nell'elenco i 72 milioni che dovranno finalmente cambiare il volto e soprattutto la sicurezza della Fondo valle del Calore, che consentirà di collegare il Vallo di Lauro all'A30, con il completamento dell'asse inter-quartiere tra area stadio rione Libertà e viale Mellusi a Benevento, e i 95 milioni destinati ad un altro atteso e sempre più necessario progetto di viabilità come la bretella di Amalfi della Amalfi-Atrani, uno dei nodi più complicato del sistema stradale dell'area amalfitana e non solo. Previsto anche l'ammodernamento della funicolare di Montevergine. Di forte impatto, in chiave anche turistica, i 18 progetti relativi alla cultura per un importo complessivo di 212 milioni di cui riferiamo a parte. Di sicuro, come si legge nella nota diffusa al termine della riunione, gli 81 progetti «particolarmente strategici a livello territoriale e di pronta o immediata cantierabilità, e già individuati nel corso dell'istruttoria

condotta con la Regione per la definizione dell'Accordo per la Coesione, incidono direttamente sulla vita dei cittadini campani e interessano settori, come l'ambiente e i trasporti, dove è prioritario intervenire per diminuire i divari con il resto del Paese, e la Cultura, un asset particolarmente strategico per lo sviluppo della regione».

## LA PROSPETTIVA

I 1.900 milioni finanziati si aggiungono ai 388 anticipati dall'Fsc campano per sostenere i Comuni che non erano riusciti a terminare i lavori programmati e avviati durante il ciclo di programmazione dello stesso Fsc 2014-20; e ai 400 milioni circa destinati all'emergenza bradisismo nei Campi Flegrei. Considerata la ratifica del piano di risanamento di Bagnoli avvenuta ieri e la somma approvata per gli 81 progetti, il totale delle risorse anticipate rispetto a quelle previste per la Campania è di circa 3,8 miliardi. Ne mancano "solo 2" che andranno assegnati con la firma dell'Accordo di coesione, se ci sarà. «Il Governo ha messo in campo tutte le iniziative necessarie ad accelerare l'attuazione di interventi fondamentali per i cittadini e le imprese campani - sottolinea Fitto - attivando la maggior parte delle risorse nazionali della coesione previste per quel territorio. È una priorità per il Governo portare a compimento questo lavoro e, con la sottoscrizione dell'Accordo per la Coesione con la Campania, mettere a disposizione della Regione le risorse residue per dare rinnovato impulso ad investimenti strategici per ridurre i divari territoriali con il resto del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Auto, la Ue rischia di diventare importatrice di componenti

Filomena Greco



L'Europa potrebbe per la prima volta diventare importatrice netta di componenti automotive. È l'allarme lanciato nei giorni scorsi da Clepa, l'associazione che riunisce le aziende della componentistica auto Ue. Colpa del peso crescente, nella produzione di autovetture, delle forniture di batterie e semiconduttori e dei ritardi dell'Europa su questo fronte.

Nel 2023, l'industria europea di forniture automobilistiche ha mantenuto la sua leadership mondiale sui componenti automobilistici "tradizionali", esportando circa 56 miliardi e registrando un surplus commerciale di 26,7 miliardi, evidenzia Clepa nel suo ultimo report. Il punto però è che «nonostante gli ingenti investimenti in ricerca e sviluppo, la produzione di tecnologie automobilistiche innovative si sta spostando sempre più all'estero» dice Clepa. La storica posizione dominante del Vecchio Continente nelle forniture di componenti è di fatto messa in discussione dalla crescente importazione di batterie e semiconduttori: includendo queste tecnologie, il surplus commerciale dell'Ue scende a 3,1 miliardi nel 2023, in netto contrasto con i 20,9 miliardi del 2021.

Quella italiana, accanto a Germania e Francia, rappresenta una delle principali manifatture automotive europee. L'anno scorso, come emerge dal report curato dall'Anfia - l'Associazione della filiera delle imprese del settore auto - è stato il miglior anno di sempre se si guarda al valore delle esportazioni delle imprese italiane del settore, probabilmente condizionato anche dalla dinamica di prezzi ed inflazione. In ogni caso il 2023 si è chiuso con 25,3 miliardi di esportazioni per le imprese italiane attive nel settore auto, in crescita del 7% sul 2022 e, in valore assoluto, il miglior risultato registrato dal settore. La bilancia commerciale ha registrato un surplus pari a 5,7 miliardi, per i due terzi realizzato grazie a produzioni di componenti meccaniche e accessori.

Qualche segnale di rallentamento delle esportazioni è emerso però nell'ultimo trimestre dell'anno scorso e da gennaio a marzo sono calate sia le importazioni, dell'1,4%, che l'export, del 2,8%, con un saldo positivo di circa 1,7 miliardi contro il miliardo e 800 milioni di un anno fa. «Sostenere le imprese italiane nella sfida della riconversione produttiva e della salvaguardia della propria competitività globale è la priorità che abbiamo stabilito al Tavolo Sviluppo Automotive del ministero delle Imprese e del Made in Italy, con l'obiettivo di tradurre in provvedimenti concreti la ventina di misure proposte - spiega Marco Stella a capo dei componentisti di Anfia -. Parliamo di misure che puntano ad incoraggiare l'incremento dei volumi della produzione locale di autoveicoli, a supportare progetti di ricerca specifici e progetti di promozione di servizi dedicati per cogliere opportunità su nuovi mercati, a stimolare le aggregazioni di imprese e a favorire la riconversione e il rinnovamento delle competenze, anche attraverso l'attrazione di nuovi investimenti sul territorio».

Al centro dell'agenda italiana, ed europea, dunque c'è il tema della competitività delle filiere automotive e degli investimenti. Le aziende europee continuano a dominare gli investimenti globali in ricerca e sviluppo sottolinea Clepa, con una quota del 40% che scende al 30% però se si considerano gli impegni su batterie e semiconduttori, ambiti nei quali le imprese europee restano indietro. Nel 2023 poi i player europei hanno investito 19,8 miliardi in altre regioni del mondo - tra i maggiori investitori del settore all'estero - con una quota pari al 29,3% degli investimenti diretti esteri (Ide) totali. Il punto, però, evidenzia Clepa, è che se si guarda a impianti di batterie e semiconduttori, sono gli Stati Uniti e l'Asia a fare il pieno di risorse finanziarie. Anche per questo l'Ue rischia di diventare, già quest'anno, importatore netto di componenti automobilistici. «L'Ue deve rafforzare la propria competitività, attrarre investimenti e garantire che le innovazioni europee siano prodotte principalmente in Europa» scrive Clepa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Elettronica ed elettrotecnica in cerca di 22.500 giovani

Cristina Casadei



Nelle imprese dell'elettronica e dell'elettrotecnica l'occupazione cresce, spinta dalla doppia transizione energetica e digitale. Ma deve fare i conti con le difficoltà crescenti a trovare i profili giusti, per via della mancanza di competenze, e con i trend demografici. Nel 2023, come spiegano dall'Anie, l'associazione di Confindustria che rappresenta 1.100 aziende del settore, sono state programmate 47mila assunzioni, in crescita del 3,9% rispetto al 2022: stiamo parlando di circa il 6,6% del totale delle assunzioni in programma lo scorso anno nell'industria manifatturiera. Dopo il crollo del periodo pandemico e il successivo rimbalzo, la crescita nel biennio 2022-2023 ha portato a un "consolidamento" del +18%, con 7mila assunzioni programmate in più rispetto al 2019.

Il trend di crescita continuerà anche nei prossimi anni. Secondo le previsioni di Unioncamere, tra il 2024 e il 2028 le imprese elettrotecniche ed elettroniche italiane esprimeranno un fabbisogno di circa 22.500 nuovi occupati, portando lo stock occupazionale a fine periodo a circa 230mila unità. Il 94% del fabbisogno occupazionale, pari a circa 21.100 unità, rappresenta la replacement demand e andrebbe a sostituire i lavoratori in uscita dal mercato, mentre le restanti 1.400 rappresentano l'expansion demand e cioè la domanda di lavoro incrementale.

Nell'analisi del fabbisogno totale di personale, nell'elettrotecnica e nell'elettronica c'è quindi un'alta incidenza della domanda di sostituzione, determinata principalmente da fattori demografici ossia il pensionamento o la mortalità. E sono proprio le dinamiche demografiche ad evidenziare un mismatch quantitativo, oltre che qualitativo. Per elettronica ed elettrotecnica la difficoltà nel reperire personale, è andata via via crescendo in questi anni. Se nel 2019 riguardava infatti il 39,1% delle assunzioni, nel 2022 ha coinvolto il 51,5% e nel 2023 questa percentuale ha raggiunto il record del 58%. «Per le imprese che Anie rappresenta l'accelerazione tecnologica è esponenziale e le competenze sono un fattore strategico – spiega

Renato Martire, vicepresidente Anie con delega a Innovazione ed Education –. Oggi i dati ci mostrano chiaramente che il divario tra le necessità delle imprese e la disponibilità effettiva di competenze sul mercato del lavoro è in progressivo peggioramento. Colmare questo gap sarà la sfida cruciale nei prossimi anni, in uno scenario economico reso ancor più complesso dalla peculiare condizione demografica del nostro Paese».

Le difficoltà delle imprese elettrotecniche ed elettroniche di reperire nuovo personale e personale qualificato sono dovute a diversi fattori, spiegano da Anie. Come detto mancano i profili adeguati nel 58% dei casi, candidati con titolo di studio universitario nel 69,8% dei casi, livello di istruzione secondaria nel 56,8%, formazione professionale nel 51,9%. Per gli Its, che coprono appena il 4% dei profili ricercati dalle imprese, c'è un lieve miglioramento negli ultimi quattro anni. L'insufficienza di candidati sale al 73,6% tra i laureati, soprattutto con lauree in ingegneria industriale, elettronica e dell'informazione (71,3%), mentre è pari al 59,4% per i candidati con formazione di livello secondario, con specializzazione di elettronica ed elettrotecnica (42,6%), meccanica, mecatronica ed energia (30,3%). Oltre un quarto dei candidati (27,5%) hanno invece mostrato inadeguatezza nelle competenze.

Un'indagine rapida del Servizio studi di Anie su un campione di 160 imprese socie, evidenzia che l'82% delle imprese si dichiara preoccupata per la mancanza di competenze tecnologiche specialistiche, soprattutto nella fascia di professionisti di livello intermedio, con 3-5 anni di esperienza (68%), fra i senior con 5-10 anni (60%), e gli junior con 1-3 anni a pari merito con esperti con oltre 10 anni di esperienza (30%). La mancanza e la carenza di competenze specialistiche secondo le aziende potranno fare perdere opportunità di mercato come dice il 54%, rallentare i progetti, aumentare i costi operativi e rendere difficile investire in innovazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Economia

↓ -2,68% FTSE MIB 32857,43

↓ -2,62% FTSE ALL SHARE 35018,30

↓ -0,36% EURO/DOLLARO 1.0788 \$



### Il Punto

## Finisce il traino degli incentivi e l'auto frena

di Diego Longhin

**G**li occhi sono puntati sui tavoli auto della prossima settimana, quelli in cui il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, deve presentare il nuovo sistema per incentivare l'acquisto di mezzi e le strategie per il comparto. Anche perché il meccanismo di sussidi varato a fine maggio dallo stesso Urso dopo tanti mesi di attesa ha già esaurito la sua spinta. L'appuntamento ciou è fissato per il 7 agosto, ma già il 5 ci sarà un incontro con i sindacati. Che l'effetto incentivi sia finito è oggettivo: le vendite di vetture a luglio sono state 124.806, il 4,7% in più dello stesso mese del 2023, un incremento inferiore a quello del 15% di giugno trainato dagli ecobonus. A pagare di più sono le auto elettriche che tornano a una quota di mercato del 3,4% dopo la vampa del mese precedente (8,4%). Anche Stellantis registra un calo dell'8,7% con 34.995 immatricolazioni e una quota di mercato dell'8,19% rispetto al 12,03% del 2023. Tutte le associazioni di categoria sono d'accordo sulla necessità di un piano triennale degli incentivi, ma chiedono al governo un sistema stabile e, soprattutto, di fare in fretta.

### CONTI PUBBLICI

# Extraprofiti, Meloni ci riprova Lusso ed energia con le banche

di Giuseppe Colombo

**ROMA** - Il titolo l'ha scelto Giorgia Meloni: contributo di solidarietà. Guai a pronunciare la parola tassa, è l'ordine diffuso a Palazzo Chigi. Quello della premier è tutto tranne che un esercizio lessicale. È parte fondamentale di una strategia che punta a normalizzare il prelievo su «chi oggi ha di più e quindi deve dare qualcosa a chi ha di meno», come ha riferito ai suoi. Il perimetro è ampio: banche e assicurazioni, ma anche tutte le altre imprese che hanno maturato utili in abbondanza, da quelle energetiche al comparto del lusso.

L'idea non è ancora finita in una bozza e già gli istituti di credito accusano il colpo di frusta. Ieri una seduta drammatica a Piazza Affari: l'indice Ftse Mib in calo del 2,62%, tirato giù dalle perdite, tra il 2% e il 6,7%, di credito e assicurazioni. Pagano tutti, senza distinzioni. E questo è anche lo schema che Meloni ha in mente per la tassa che serve a incassare soldi necessari a tenere in piedi la Finanziaria. La strada delle imposte ad hoc è impervia: il rischio è finire fuori strada, boccia-ti dalla Corte costituzionale. E poi, ragionano a Chigi, scotta ancora l'errore fatto il 7 agosto 2023, quando proprio la premier chiese e ottenne l'approvazione in Consiglio dei ministri della tassa sul margine di interesse delle banche. La norma «di equità sociale», come la definì Matteo Salvini, durò appena qualche settimana prima di essere travolta dalle proteste dei banchieri e dal monito della Bce.

A un anno dall'azzardo, la premier è tentata dal bis. Anche se Giorgetti, come allora, è contrario. È per la via morbida, quindi per si-

Dopo il flop del 2023 lo studio della tassa affidato a Leo Giorgetti contrario

### La nomina



▲ **Presidente Fincantieri** il cda Fincantieri nomina Biagio Mazzotta che lascia il Mef

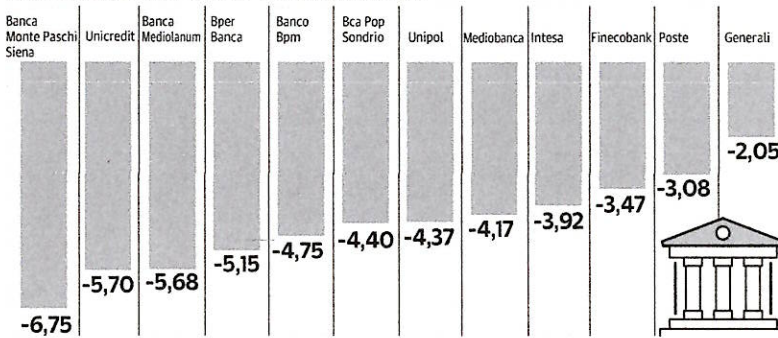
glare accordi con le assicurazioni per ridurre i premi piuttosto che a favore di iniziative congiunte con le banche per dirottare una parte degli introiti sull'economia reale. «Discutiamone a settembre», auspica. Ma a sussurrare nell'orecchio della premier è il fedelissimo sottosegretario Giovanbattista Faz-zolari, già regista della prima operazione sugli extraprofiti. Fosse per lui bisognerebbe procedere spediti, senza farsi troppi problemi. E quindi sfruttare l'ultimo Cdm prima della pausa estiva, il 7 agosto, per sdoganare la nuova tassa sovranista che ha già un sottotitolo altrettanto patriottico: soldi delle banche ai cittadini che hanno redditi bassi.

Ma al netto di forzature dell'ultimo minuto se ne parlerà a settembre. Anche perché la premier ha il titolo e il sottotitolo, ma non la struttura del contributo di solidarietà. D'altronde l'idea è abbastanza recente. Risale a metà luglio. A Palazzo Chigi si tiene una riunione

ristretta sulla legge di bilancio. Un incontro in gran segreto durante il quale, rivelano fonti di governo a Repubblica, si decide di affidare la costruzione dell'intervento al Dipartimento delle Finanze. Non a caso: il Dipartimento è sotto il controllo del viceministro dell'Economia Maurizio Leo, uomo di fiducia di Meloni. Ma il lavoro dei tecnici procede a rilento. Per ora si contano solo le opzioni scartate, come l'addizionale Ires che porterebbe dritto verso l'incostituzionalità, come è già toccato nel 2015 alla Robin tax di Tremonti che voleva tassare le società energetiche.

Nelle ultime ore sulla via della premier stanno prendendo forma altri ostacoli. Forza Italia guarda con sospetto al contributo di solidarietà. In ballo c'è anche Mediobanca, la banca controllata dalla famiglia Berlusconi. Un anno fa fu proprio l'intervento degli azzurri a spingere il governo a fare retromarcia sulla tassa. Il copione si ripete.

### I cali a Piazza Affari di banche e assicurazioni



### Il mercato del lavoro

## Continua la crescita dell'occupazione calano gli inattivi, disoccupati al 7%

Restano positivi, seppur con sempre minor forza, i dati sul mercato del lavoro aggiornati ieri dall'Istat. Gli occupati in Italia a giugno 2024 erano 23 milioni e 949 mila, 337 mila in più rispetto al giugno del 2023. La crescita è stata dovuta all'aumento di 465 mila dipendenti permanenti (arrivati a 16 milioni e 37mila) e di 121mila autonomi (5 milioni e 144mila), e alla diminuzione di 249mila dipendenti a termine (scesi a 2 milioni e 768mila). L'aumento degli occupati, dell'1,4%. Tutte positive le sotto categorie divise per genere e per classi d'età. Sempre a giugno, il tasso di occupazione è salito al 62,2%, uno 0,1% in più rispetto a maggio, con 25 mila lavoratori in più, e uno 0,7% sopra il giugno dell'anno scorso. La disoccupazione è salita pure lei dello 0,1% su base mensile, arrivando al 7,0%. Quella giovanile a giugno era al 20,5%, lo 0,1% in più rispetto a maggio. Il numero di persone in cerca di lavoro è aumentato dell'1,3%, di 23 mila unità. Il dato che colpisce è la diminuzione degli inattivi, gli italiani fra i 15 e i 64 anni che non lavorano e non cercano lavoro: a giugno di quest'anno, rispetto ad un anno prima, sono 103 mila in meno, un calo dello 0,8%. Il tasso di inattività scende al 33%. «Le nostre misure stanno funzionando e i numeri lo confermano», afferma la ministra del Lavoro Marina Calderone.

**ABBANOVA S.p.A.**  
ESTRATTO AVVISO AGGIUDICAZIONE APPALTO  
Procedura aperta, ai sensi degli artt. 60 e 114 del D. Lgs. 50/2016 così come derogato dalle disposizioni di cui al decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021, e dal decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, per l'affidamento dei lavori di realizzazione delle "Opere funzionali allo schema depurativo "Soro" (n. 10 PRRA) - il lotto Condotta (2° lotto 2° stralzo) ID 2004-484, PNRR-M2C4-I4.4, DEP44000287 CIG A01AC12203, CUP F65F0400090001, Ril. App. 6/2023 (G02001). Intervento finanziato con: Programma Operativo Triennale 2004-2006, Decreto n. 262 del 09/08/2023 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (PNRR)-Codice: PNRR-M2C4-I4.4, DEP44000287 Importo stimato dell'appalto € 9.424.978,16, di cui € 9.622.358,61 per servizi di bonifica da ordigni bellici soggetti a ribasso, € 389.620,32 per costi della sicurezza non soggetti a ribasso e € 212.999,23 per servizi di bonifica da ordigni bellici soggetti a ribasso, oltre IVA, CIG A01AC12203, CUP F65F0400090001. L'avallo integrale è stato pubblicato sulla GUUE ID: 393271-2024 del 02/07/2024.

La Responsabile del Settore Complessivo Procurement  
Dot.ssa Carmen Atzori

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

INTERVENTO: PNRR\_M2C4-I4.4\_DEP44000287

**CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA**  
Palazzo Minorit - via Prefettura, 14 - 95124 Catania protocollo@pec.cittametropolitana.ct.it  
Centralino 095 4011111 fax 095 321009 www.cittametropolitana.ct.it CF/P.Iva 00397470873  
II DIP.TO 4° SERVIZIO GARE E CONTRATTI - PROVVEDITORATO

**ESITO DI GARA**  
Si rende noto che con D.D. D2.04 n. 1160 del 22.04.2024 è stata aggiudicata definitivamente la gara relativa a l'affidamento del: "Progetto per il monitoraggio, il controllo e le prove di laboratorio di Ponti, viadotti ed opere d'arte. 3° Lotto".  
CIG 96082670C3 CUP D35F21001650001"

Aggiudicatario: ditta RTP Studio Srl - Istitmi Srl con sede in Roma, Lungotevere delle Navi n.19 che ha offerto il ribasso del 35,08% per l'importo onnicomprensivo di € 601.109,29.  
Ditte partecipanti: 6 Escluse: 1.  
I verbali di gara e la determinazione di aggiudicazione sono pubblicati sui siti www.cittametropolitana.ct.it

Il Dirigente del Servizio Appalti